



COMUNE DI VERRONE



RAFFAELLA MIORI - ADRIANO SOLDANO

Antonio Maurizio Zumaglini: un botanico al Castello di Verrone



COMUNE DI VERRONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ANTONIO MAURIZIO ZUMAGLINI:
UN BOTANICO
AL CASTELLO DI VERRONE

a cura di

RAFFAELLA MIORI
ADRIANO SOLDANO

EDIZIONI  GARIAZZO

L'Amministrazione Comunale ringrazia il sig. Bruno Busca
per il materiale bibliografico fornito a documentazione.

Testi:

Raffaella Miori
Adriano Soldano

Fotografie:

Adriano Soldano - Famiglie Bertinotti e Marconi
Thomas Schoepke

Hanno collaborato:

Marco Turotti - Graziana Bolengo - Anna Silombra
Alessandra Negri - Annamaria Mosca - Gabriele Barana
Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino

Coordinamento editoriale:

Silvio Gariazzo

2003 Copyright:

Comune di Verrone
Prima ristampa maggio 2007

Stampa:

Tipografia Gariazzo Mario di Gariazzo B. & C. snc
Vigliano Biellese (BI)

Prefazione dell'Amministrazione Comunale

Molti sanno che i giardini pubblici della città di Biella sono comunemente denominati "GIARDINI ZUMAGLINI". Forse, però, non tutti sono a conoscenza del fatto che, nel 1935, sono stati intitolati al Dottor Antonio Maurizio Zumaglini, illustre medico e botanico, nato a Benna e vissuto a Verrone, nel nostro castello.

Con la "Flora Pedemontana", il suo scritto di maggior rilievo, ha dimostrato di essere un grande amante della natura, poiché ha dedicato parecchi anni della sua vita allo studio delle specie vegetali autoctone. Lo scorso anno, la prof.ssa Raffaella Miori a nome della A.D.A. (Associazione di Difesa Ambientale), che ha sede in Verrone, propose di istituire un parco letterario, alla memoria dello Zumaglini, cioè un luogo progettato, per ricordare la vita e le opere di questo illustre personaggio, non ancora valorizzato "in patria". L'Amministrazione Comunale ha sostenuto l'iniziativa, individuando la zona da destinare allo scopo e più precisamente una fascia che abbracciasse idealmente l'area compresa tra il castello e la Baraggia di Verrone, oggi diventata ufficialmente Parco Protetto, riconosciuto con Legge Regionale 28 del 14 ottobre 2003.

In questo volumetto sono raccolte le illustrazioni che, in futuro, saranno collocate in alcune vie del nostro Paese, comprese nel parco letterario. Nel libro pubblicato lo scorso anno "L'alba fantastica del Castello di Verrone" veniva trascritto, ad un certo punto, ciò che Mario Rosazza, un cronista, grande ammiratore dello Zumaglini, aveva affermato su di lui, nel 1927, in un documento contenuto ne "La Rivista Biellese"; lì veniva sottolineato il fatto che la "Flora Pedemontana", scritta in latino, la lingua scientifica per eccellenza, non fosse stata letta da altri, oltre che dagli "addetti ai lavori".

Rivela, inoltre, che alcuni si erano cimentati nella traduzione in italiano ma con scarso successo. Il Rosazza scriveva: "...ma non è detto che ciò che non fu, non possa accadere nell'avvenire per merito di qualche piemontese amante della propria terra... e che l'edizione italiana sia corredata da tavole illustrative. Dico questo per esprimere una speranza ed un voto, ma fervidissimo."

Il nostro Sindaco Dottor Marco Turotti, che ha sempre manifestato un interesse particolare per la lingua latina e certamente un amore notevole per la sua terra, si è dedicato con tanta pazienza e con grande impegno, vista la difficoltà dell'impresa, a tradurre l'introduzione all'opera, cercando di renderla di semplice lettura per tutti.

Sono stati coinvolti anche la Prof.ssa Miori, che ha curato la parte bibliografica ed un botanico, il Dottor Soldano, che con estrema disponibilità, ha estrapolato dalla "Flora" le specie vegetali, tipiche del nostro territorio biellese, traducendo il non facile linguaggio dello Zumaglini e presentandole, così, come le vedrete, sfogliando le pagine del libro. Nell'opera originale l'autore aveva, invece, preso in esame la flora del Piemonte e della Liguria.

Sarà interessante o, almeno curioso, riconoscere nelle illustrazioni, corredate anche da chiare didascalie descrittive, le piante, i fiori e le erbe che siamo abituati a vedere, ma a non prendere mai in considerazione. Forse tutto ciò ci aiuterà ad apprezzare un po' di più la nostra terra, e ad accorgerci delle immense ricchezze che ancora oggi la natura ci offre. Di tutto ciò voglio ringraziare gli autori e chi ancora una volta ha dimostrato grande sensibilità per le radici del nostro paese.

L'Assessore alla Cultura
Cinzia Bossi